

fine di tutelare i soci delle suddette cooperative che dovrebbero almeno ottenere la sospensione temporanea del pagamento delle cambiali, così come richiesto dai soci attraverso le tante denunce-querelle finora presentate alla Procura della Repubblica e alla Guardia di Finanza. (4-10117)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 16 maggio 2004, una pacifica contestazione organizzata dai giovani del centro sociale «Tempo rosso», ha subito una violenta carica della polizia;

i giovani volevano distribuire volantini in Piazza Umberto I (dove era atteso il Ministro delle politiche agricole Alemanno), contro il ruolo di Alleanza Nazionale nella sponsorizzazione dei disastrosi progetti di una piattaforma dei rifiuti industriali tossici e nocivi a Pignataro Maggiore (Caserta) e di una mega-centrale termoelettrica nella vicina Sparanise;

i giovani sono stati attaccati e malmenati violentemente dalla polizia con manganelli e spintoni. Sono state aggredite e spintonate anche persone anziane che invitavano i poliziotti alla calma, al grido di «vergogna, pensate ad arrestare i camorristi». Una giovane consigliere comunale DS, Rossella Borrelli, che aveva difeso il diritto dei giovani a manifestare, è stata più volte colpita con il manganello e presa a calci. Numerosi sono stati i contusi tra i giovani di «Tempo rosso», alcuni dei quali non ancora maggiorenni;

alla carica della polizia è seguita una vera e propria caccia all'uomo per le strade della cittadina e quattro giovani sono stati fermati. Due rilasciati dopo un paio d'ore; altri due portati al commissariato di Santa Maria Capua Vetere e poi rilasciati in serata —:

se sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;

se non ritenga che sia estremamente grave ed inaccettabile il comportamento della polizia che lede il diritto dei cittadini a manifestare pacificamente, distribuendo volantini, il loro dissenso a progetti che mettono in pericolo la salute pubblica;

quali provvedimenti intenda adottare per impedire che avvengano episodi come quelli esposti in premessa. (4-10113)

**ROMOLI, SARO e LENNA.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanza n. 3217 del 3 giugno 2002 della Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento della Protezione civile recante: «Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza socio-ambientale determinatasi nella Laguna di Marano Lagunare-Grado», era stato nominato un Commissario delegato per «risolvere la situazione di emergenza» determinatasi nella Laguna stessa;

nella medesima ordinanza viene sottolineato «che l'interramento dei canali navigabili comporta situazioni di pericolo per la navigazione, a causa del quale sono stati giudizialmente ritenuti necessari interventi urgenti volti a riportare detti canali in condizioni tali da consentire la navigazione in sicurezza, e con le profondità previste dalla vigente normativa» —:

quali sono i motivi che a tutt'oggi non hanno consentito il ripristino dei canali interni della Laguna di Marano Lagunare-Grado, a causa dell'interramento degli stessi ed in quali tempi si intenda risolvere l'attuale situazione di degrado dei canali di navigazione che compromette gravemente sia le attività di pesca di Marano Lagunare, sia quelle turistiche di Lignano Sabbiadoro e di Aprilia Marittima. (4-10115)

**PEZZELLA.** — *Al ministro dell'interno, al ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sin dalla fine di marzo del corrente anno gli organi di stampa hanno più volte riferito circa le indagini svolte dalla Pro-

cura della Repubblica di Milano tese ad accertare eventuali illegalità sull'esecuzione degli appalti affidati dal Comune di Milano all'Istituto di Vigilanza V.C.M. — Vigilanza Città di Milano —, in particolare per quanto si riferisce al numero di guardie giurate effettivamente utilizzate per l'esecuzione dei servizi ed in relazione a tali indagini veniva tratto in arresto il 31 marzo il Presidente dell'Istituto il signor Claudio Tedesco;

nel corso dell'inchiesta è emerso che l'azione illegale non era limitata al Comune di Milano, ma coinvolgeva anche altre realtà pubbliche, quali il ministero della Difesa, gli Aeroporti, Poste Italiane e non si limitava al settore operativo, ma si estendeva anche alle modalità con cui erano stati aggiudicati gli appalti stessi, non escludendo azioni di corruzione nei confronti di pubblici amministratori o funzionari. A seguito di tali indagini venivano, il 13 maggio 2004 arrestati: Giampiero Zanè, uno dei proprietari dell'I.V.R.I., Donato Carone commercialista dell'azienda, Maurizio Filotto, direttore centrale della tutela aziendale di Poste Italiane ed amministratore unico di Poste Tutela S.p.A., Roberto Cosentino, direttore dell'Enav, Francesco Stufi, tenente colonnello dell'esercito, Maurizio Ciriello, impiegato civile dell'esercito;

nell'investigazione veniva coinvolto anche l'I.V.R.I. — Istituti di Vigilanza Riuniti d'Italia — avente sede in Milano ma presente sulla gran parte del territorio nazionale e che risulta titolare di una consistente quota azionaria;

con propria circolare del 28 settembre 1998 prot. 559/C.314.10089.D(7), il ministero dell'interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale Affari Generali — Servizio Polizia Amministrativa e Sociale — Div. Prima Sez. II, rilevando che «... è emersa l'esistenza di centri di interesse economico, a cui fanno capo più istituti di vigilanza, i quali si presentano come entità distinte...», che «...l'esistenza di situazioni di monopolio a favore di gruppi di imprese assume inoltre

importanza anche con riguardo al conferimento in appalto di servizi di vigilanza privata...» che «...Nei fatti verrebbe meno la possibilità di invitare a partecipare agli incanti per l'aggiudicazione di contratti ad evidenza pubblica una reale pluralità di ditte concorrenti, atteso che — come rilevato dalla Corte dei Conti nella deliberazione del 28 marzo 1991 n. 78 — le imprese collegate o controllate vanno considerate come un'unica realtà imprenditoriale...» disponeva che, entro il 31 dicembre 1998, «...i Signori Prefetti avviino un'indagine tesa a ricostruire i rapporti intercorrenti tra i vari istituti di vigilanza operanti nella provincia, con particolare riguardo agli assetti proprietari, verificando, nel contempo, se i singoli istituti siano controllati da un altro soggetto giuridico che si proponga sul mercato come un unico gruppo di imprese (articolo 2359 codice civile)...» e che «...Sarà cura di questo ministero tenere informata l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato della complessiva situazione del settore, risultante dall'elaborazione dei rapporti pervenuti...»;

certamente i Prefetti avranno puntualmente ottemperato a quanto disposto nella circolare sopra richiamata e di conseguenza il ministero dell'interno dispone di una precisa ed aggiornata mappatura degli istituti di vigilanza;

a seguito delle ordinanze di custodia cautelare è presumibile che sarà intendimento degli utenti degli istituti di vigilanza indagati, come già anticipato da alcuni di loro agli organi di stampa, sospendere o rescindere i contratti in essere;

tale decisione porterà al licenziamento di molte centinaia di guardie giurate (alle quali per certo non può essere addebitata alcuna responsabilità dell'accaduto) dipendenti dagli istituti di vigilanza;

la mancanza del lavoro potrebbe portare al fallimento aziende che occupano diverse migliaia di dipendenti con gli inevitabili riflessi sul mantenimento dei livelli occupazionali —:

se ritengano di nominare un commissario straordinario, di provata capacità

e documentabile esperienza nello specifico settore, che assicuri la prosecuzione dell'attività delle aziende di vigilanza indagate, mantenendo così inalterati i livelli occupazionali e garantisca gli utenti circa la correttezza dei rapporti anche attraverso una piena e trasparente collaborazione con l'autorità inquirente;

di promuovere l'adozione dei più severi provvedimenti in capo ai titolari degli istituti che agiscono nell'illegalità;

di disporre affinché le Questure esercitino, anche in via preventiva, una attenta azione di controllo nei confronti degli istituti di vigilanza che hanno rapporti con gli istituti di vigilanza VCM ed IVRI in particolare per quanto attiene all'ipotesi di turbativa d'asta. (4-10118)

NESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra mercoledì 19 e giovedì 20 maggio gruppi di cittadini (tra i quali donne e bambini) che protestavano contro la situazione delle discariche di rifiuti nel territorio del comune di Napoli — e precisamente nella località « Pisani » — sono stati caricati da forze di polizia;

tali forze si sono presentate nella località suddetta in quantità spropositata, in assetto antisommossa e con un atteggiamento repressivo;

a seguito degli scontri che ne sono derivati si sono verificate scene di panico e alcuni feriti tra i dimostranti —;

se non ritengano che per risolvere una situazione che è divenuta insostenibile anche sul piano sanitario, sia necessario non l'uso della forza, ma atti concreti di risanamento e, in ogni caso, atteggiamenti di rispetto e di dialogo con popolazioni duramente provate ed esasperate dalla inadeguatezza e dalla inefficienza degli organismi pubblici competenti. (4-10126)

CARBONELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nell'area portuale di Brindisi, in località Capobianco, adiacente lo stabilimento petrochimico e della centrale elettrica di Br/Nord, è intenzione della Società LNG, di realizzare un impianto di rigassificazione;

tale insediamento industriale determinerà un intenso traffico di navi gasiere, la trasformazione di gas metano liquido, la presenza di serbatoi di stoccaggio e la realizzazione di un metanodotto;

le suddette opere rappresentano una possibile fonte di rischio anche alla luce delle sostanze lavorate e stoccate nell'area del petrolchimico —:

se il Piano di Sicurezza dell'Enichem preveda la verifica di distanze di rispetto minime da serbatoi di stoccaggio o da luoghi di espletamento delle attività citate e comunque riconducibili ad un impianto di rigassificazione;

se tali distanze variano con il variare della quantità di gas trattata o stoccata;

se, oltre al parametro di distanza, siano previste particolari misure precauzionali in riferimento alla coesistenza di impianti a rischio di incidente rilevante (ed esplosivo in particolare) con l'insediamento petrolchimico;

quale sia l'eventuale data di aggiornamento del Piano di sicurezza dell'Enichem;

se lo stesso Piano di Sicurezza risulti essere approvato dai competenti Organi Regionali e del ministero dell'interno (in particolare dalla Direzione Interregionale per la Puglia e Basilicata del Dipartimento dei VV.FF.);

se i Ministri interrogati siano informati di quanto esposto e quali iniziative intendano adottare per garantire la sicurezza della popolazione interessata. (4-10127)

OLIVERIO, CAMO, MINNITI, MANCINI e PAPPATERRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

numerosi comuni della provincia di Cosenza rischiano di essere commissariati per la esclusione di tutte le liste dalla competizione elettorale del 12 - 13 giugno 2004, mentre in altri comuni, sempre per la stessa ragione, si rischia una competizione elettorale limitata ad una sola lista o ad un solo schieramento;

le motivazioni addotte dalle Commissioni Elettorali Circondariali per la esclusione delle liste si basano su una erronea interpretazione dell'articolo 28 del T.U. 570/60 che non detta modalità precise ed adempimenti tassativi ed a pena di esclusione per la presentazione delle liste;

v'è da considerare inoltre che l'orientamento giurisprudenziale più recente è più permissivo nel ritenere sanabile le mere irregolarità nel termine previsto dall'articolo 33 del T.U. 570/60 (*ex multis* Consiglio di Stato — Sez. V n. 7319/03) —:

se sia a conoscenza di detta situazione e quali rimedi abbia apprestato o intenda assumere per la gravissima situazione verificatasi in provincia di Cosenza, dove, in numerosi comuni, si rischia una lesione della vita democratica. (4-10128)

BRICOLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Sanremo, commissariato dal dicembre scorso a seguito delle dimissioni del sindaco avvenute per una serie di inchieste giudiziarie, vede oggi la reggenza del comune da parte del commissario prefettizio dottor Elio Maria Landolfi;

tale commissario nelle passate settimane ha provveduto a nominare il dottor Antonio Semeria quale membro del consiglio di amministrazione di una società a capitale pubblico denominata « Area 24 », la quale ha il compito di utilizzare tutte le aree dove fino a due anni fa vi erano i binari della ferrovia che attraversavano l'intera città di Sanremo e che oggi sono

stati trasferiti a monte della città stessa. Questa nomina, pur non essendo indispensabile dato che per oltre dieci mesi la società Area 24 ha proseguito tranquillamente la sua normale attività, è stata effettuata, secondo l'interrogante incredibilmente, a due mesi dalle elezioni;

la stampa locale ha più volte evidenziato che il dottor Semeria era stato indicato anche come uno dei possibili candidati alla carica di sindaco alle prossime elezioni comunali di giugno, appartenendo allo stesso partito dell'ex sindaco commissariato e dell'ex presidente della stessa società « Area 24 » dimessosi a seguito della medesima inchiesta che ha coinvolto l'ex sindaco; sempre la stampa indica il dottor Semeria come persona molto vicino all'ex ministro degli interni suo predecessore; e tutto questo, ha evidentemente creato grosse polemiche sull'opportunità di tale decisione in seno alla comunità di Sanremo;

in questi giorni sono sempre più insistenti indiscrezioni, peraltro non smentite neanche dall'interessato, che il commissario prefettizio dottor Elio Maria Landolfi starebbe per accingersi ad effettuare delle ulteriori nomine o di fatto a confermare quelle attuali, nella più importante società a capitale pubblico della provincia di Imperia che è la Casinò S.p.A. la quale gestisce il Casinò di Sanremo;

tale consiglio di amministrazione è scaduto nel mese di dicembre 2003 e lo stesso rimarrà in carica fino al mese di aprile per l'approvazione del bilancio 2003 —:

quali sono state le motivazioni dell'avvenuta nomina, effettuata dal commissario prefettizio dottor Landolfi, per l'importante società denominata Area 24 visto che per dieci mesi la stessa ha funzionato tranquillamente senza alcun tipo di problema e soprattutto come mai tale nomina è stata fatta a due mesi dalle elezioni comunali;

quali sono stati i criteri che hanno portato alla scelta del dottor Antonio Semeria;

se il Ministro dell'interno ritiene anche che sia così indispensabile effettuare oggi delle nuove nomine politiche all'interno del consiglio di amministrazione della Casinò SpA o considera forse che sia più opportuno effettuare una semplice proroga dell'attuale consiglio di amministrazione fino al mese di giugno affinché sia poi la nuova amministrazione comunale che sarà eletta democraticamente alle imminenti elezioni amministrative dai cittadini di Sanremo a provvedere ad effettuare tali importanti nomine. (4-10130)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE, BENVENUTO, BELLILLO e ARMANDO COSSUTTA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo, nel quadro delle sue periodiche rilevazioni, ha dato alle stampe, nelle settimane scorse, una ricerca che ha contribuito a riaprire il dibattito sulle inadeguatezze delle politiche pubbliche perseguite nel corso dell'ultimo cinquantennio, per la promozione del capitale umano del Paese;

tale iniziativa ha destato ampio interesse nei *media*, tanto che RAI TRE ha inteso promuovere un confronto-dibattito con esponenti della sopra menzionata Associazione e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e ben 90 organi di stampa italiani ed europei hanno ripreso con servizi e commenti favorevoli di noti opinionisti;

è di vitale interesse per lo sviluppo del Paese attivare strategie per il superamento delle profonde disparità presenti nel corpo sociale in ordine alla distribuzione delle conoscenze, tant'è che rispetto al 5 per cento di cittadini forniti di diploma di laurea ancora ne permane un

39,2 per cento in possesso appena dei rudimenti del sapere e non sempre del titolo di licenza elementare;

si rende improcrastinabile ai fini della ripresa di competitività del sistema industriale in una economia sempre più dominata dalla tendenza alla globalizzazione — provvedere all'incremento del numero dei ricercatori attualmente al 2,78 per cento su mille unità di lavoro, (il più basso su 19 Paesi individuati nel Terzo Rapporto Europeo su ST del 2003) nonché all'elevazione della spesa in RS per la quale — secondo IMD, *World Competitiveness Year Book 2003* — il nostro Paese si trova collocato al quart'ultimo posto in rapporto ai sedici Paesi considerati —:

se, ed in quale modo, il Ministro interrogato intenda avvalersi degli apporti scientifici della sopramenzionata Associazione che, sorta per iniziativa di Francesco Saverio Nitti nel 1947, da circa un sessantennio esplica un'opera altamente meritoria nel settore dell'educazione degli adulti, attraverso la rete dei suoi Centri di cultura e di educazione permanente e l'Università di Castel Sant'Angelo e quale punto alto di aggregazione e di scambi di esperienze con numerosi Enti operanti nel settore sia in Italia che nella Unione europea. (4-10114)

ROSATO, MARAN e DAMIANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 2004 è l'anno in cui Trieste ricorda il cinquantesimo del suo ricongiungimento all'Italia, avvenuto il 26 ottobre 1954, un ricongiungimento atteso, voluto e pagato dalla città e dal Paese con un alto prezzo di sangue;

la legge finanziaria del 2004 ha destinato a favore del comune di Trieste un contributo straordinario di cinque milioni di euro finalizzato tra l'altro a concorrere all'organizzazione di celebrazioni, seminari, mostre, convegni di studio ed attività editoriali;